

## FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA

### VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2004

#### **Punto 2 all'ordine del giorno – *Discussione e approvazione del verbale della seduta precedente:***

Il verbale è approvato all'unanimità.

#### **Punto 3 all'ordine del giorno – *Presentazione del progetto pilota “Le parole non dette”, programma per bambini, genitori e docenti per la prevenzione dell’abuso sessuale su minori***

- **Nicoletta Vanini-Ferri** (CCG) riferisce brevemente il ruolo avuto dai genitori nella realizzazione del progetto. La CCG ha organizzato delle serate con Alberto Pellai, ideatore di questo modello di prevenzione, che hanno avuto un grande successo. Da qui è nata la collaborazione con il direttore delle scuole, sig. Dotti, e con l'ASPI. I genitori si sono orientati verso un modello di prevenzione primaria che permetta di trasmettere ai propri figli la capacità di dire “no”, come pure l'importanza del valore del proprio corpo. La CCG in collaborazione con l'ASPI vorrebbe allargare quest'esperienza a tutto il Cantone.
- **Myriam Caranzano** (ASPI / pres. Forum) presenta il programma “Le parole non dette” [Intervento allegato].
- **Alberto Dotti, dir. scuole comunali Mendrisio**: Malgrado un po' di freddezza iniziale (pochi genitori alla prima serata), il progetto è partito e la valutazione finale è stata positiva da parte di tutte le componenti della scuola. In particolare è da rilevare che si è parlato molto dei contenuti del corso anche al di fuori dello stesso: ragazzi, genitori e docenti ne hanno parlato e continuano a parlarne tra di loro.

Per quanto concerne la questione dei costi di un tale progetto, il Dir. Dotti si chiede se gli abusi che subisce un bambino possano avere un prezzo.

A questo proposito la presidente del Forum chiede di riflettere sui costi sanitari e sulle conseguenze nel tempo di abusi subiti nell'infanzia.

Interventi dei presenti:

**B. Stämpfli Broggi** (Antenna Icaro): Potrebbe essere interessante riprendere questo programma anche con un altro tipo di utenza. P.es. fra le persone con problemi di tossicodipendenza ce ne sono molte (soprattutto donne) che hanno subito abusi durante l'infanzia. Anche qui la componente del non-detto è molto grande.

**G. Salvadé** (Conf. dir. scuole private parificate) chiede di esplicitare meglio il concetto di “pancia” presentato nel programma.

**M. Caranzano** (ASPI / pres. Forum) specifica che con “pancia” si intende l'intelligenza emotiva. Le emozioni non sbagliano, mentre a volte la ragione ci dà delle interpretazioni errate. Esempio: una ragazzina abusata da una persona amica, intellettualmente può interpretare la situazione in modo fuorviante “Una persona che mi vuole bene non può farmi del male”.

**Punto 4 all'ordine del giorno – Educazione sessuale nella scuola: quanto è stato fatto e si sta facendo:**

- **Prof. Diego Erba** (Divisione scuola) presenta una breve storia dell'educazione sessuale (ES) nella scuola ticinese.

Inizialmente, negli anni settanta, emerge un conflitto di competenza tra scuola e famiglia su chi deve occuparsi di ES. In questi ultimi anni si precisa che la scuola deve assumersi questo compito in stretta collaborazione con le famiglie. Alla fine degli anni settanta è stata creata una Commissione composta di rappresentanti di vari settori (scuola, religione, sanità, ecc.), con il compito di pubblicare delle linee di tendenza in materia di ES nella scuola: le scuole furono così dotate di un manuale per l'ES nella scuola.

A metà degli anni '80, si è imposto in modo allarmante il problema dell'AIDS. La scuola si è trovata coinvolta negli sforzi di prevenzione ed è stata chiamata a dare il proprio contributo nella diffusione delle informazioni. A seguito di questa emergenza, è stata creata una Commissione, presieduta dal medico cantonale, con il compito di elaborare un documento informativo per gli allievi e i genitori. In questo lavoro è stato chiaro sin dal principio che la prevenzione dell'AIDS non poteva essere scissa dall'ES. Questa Commissione ha così rilanciato l'ES nella scuola ticinese. Gli intenti pedagogici e le ragioni di tale scelta sono presentati nell'articolo apparso su Scuola ticinese di marzo 1991 *"L'educazione sessuale nelle scuole ticinesi"*<sup>1</sup>.

In questo testo sono presentati principi che possono essere considerati validi ancora oggi. In particolare:

- I giovani necessitano di informazioni tecniche, ma anche di un approccio educativo globale volto al rispetto della persona (propria e quella degli altri). L'ES deve quindi essere inserita in un contesto globale di educazione al rispetto e all'assunzione delle proprie responsabilità, soprattutto in riferimento ad un ambiente esterno che offre degli aspetti sessuali una propria lettura monocorde.
- E' molto importante la collaborazione tra scuola e famiglia (genitori), per avere un'unità d'azione (cita a questo proposito l'esempio di Mendrisio presentato prima).
- L'ES va modulata in base alla differenza di età e alle diverse possibilità di ricezione degli allievi.

*Exkursus sul tema degli abusi: la scuola ticinese aveva, a suo tempo, preso una posizione diversa dal progetto presentato. Sulla base di dati raccolti da Dr. Tonella tra i suoi pazienti, che aveva presentato al paese la sua preoccupazione, era stato avviato, con il sig. Sandrinelli (Delegato per i problemi delle vittime e per la prevenzione dei maltrattamenti) un programma di incontri formativi per i docenti di tutto il cantone (SI e SE) per individuare i segnali di situazioni problematiche presso gli allievi.*

Quali documenti che offrono una valida base per l'ES, il prof. Erba cita in particolare il testo "La vita nasce dalla vita" redatto all'inizio degli anni '90 (pubblicazione curata dai Dipartimenti DECS e DSS). Questo testo, accompagnato da un fascicolo applicativo, è destinato a docenti ed allievi della scuola media (II ciclo – scienze).

L'ES nella scuola deve basarsi su obiettivi di fondo, da cui sono poi elaborati degli approcci differenziati per ogni settore.

---

<sup>1</sup> L'articolo è stato distribuito in occasione della riunione del Forum. Chi volesse può comunque richiederlo al Segretariato del Forum.

Specificità dei vari ordini di scuola:

**SE e SM:** a differenza degli altri cantoni dove ci sono figure esterne che intervengono puntualmente nelle scuole, in Ticino l'ES rientra nei compiti del docente. Questo per garantire una maggiore continuità.

**SMS e scuole professionali:** Nelle SMS le indicazioni programmatiche sono più di tipo scientifico (biologia). Nelle scuole professionali l'ES rientra invece soprattutto nei temi di cultura generale. In entrambi i settori si accolgono operatori esterni (soprattutto dei CPF). Questi contributi esterni sono molto importanti a condizione che non restino isolati.

Oggi diversi istituti di tutti i settori scolastici si stanno attivando in progetti volti a creare benessere all'interno della scuola (promozione della salute). In questo contesto si inseriscono anche interventi e progetti di ES.

**Formazione dei docenti:** negli ultimi anni c'è stato un rallentamento in questo ambito. L'ASP potrebbe rilanciare questo tema chiamando a collaborare esperti del nostro cantone.

Prof. Erba chiude la panoramica con un interrogativo che è sempre rimasto aperto per quanto concerne l'ES (e altre educazioni settoriali): *questo tema deve avere un suo spazio nell'orario scolastico oppure dev'essere integrato in altre materie?* La tendenza sembra essere quella di privilegiare l'integrazione, favorendo così un confronto di vedute, facendo in modo che i giovani possano fare le proprie scelte con responsabilità anche in questo ambito.

Per questo ed altri interrogativi è opportuno che il Forum si occupi di ES nella scuola. Considerato, inoltre, che attualmente non esiste più nessuna Commissione specifica.

Interventi dei presenti:

**M-G. Buletti** (Scuole speciali): Forse varrebbe la pena prevedere dei momenti specifici di ES (oltre ad integrarla nei programmi), per non lasciar "subire" le lezioni ai ragazzi, come spesso succede soprattutto nella SM. Trattando il tema in modo specifico, come p.es. nel progetto presentato, gli si attribuisce maggior peso.

**D. Erba** (Div. scuola): In alcuni istituti lo fanno attraverso progetti che promuovono il benessere.

**M. Caranzano** (ASPI / pres. Forum): ogni tanto prevedere interventi di operatori esterni può avere il vantaggio di facilitare la discussione. Temi di ES sono difficili da trattare con il proprio docente. Inoltre i docenti non possono essere esperti in tutto.

- **Mirta Zurini** (CPF) presenta le modalità di intervento da parte di operatori esterni (CPF) nell'ambito dell'ES nella scuola. [Intervento allegato]

**Punto 5 all'ordine del giorno – Presentazione di un progetto di mandato per il gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES):**

**Prof. Diego Erba** (Divisione scuola) presenta il progetto elaborato dal Comitato promotore del Forum [allegato]. Ricorda inoltre che nell'atto istitutivo del Forum, i Dipartimenti DECS e DSS danno esplicito incarico al Forum di creare il GLES.

Sulla base del documento presentato, il Comitato promotore vuole lanciare la discussione per raccogliere tutte le reazioni (anche via e-mail). L'obiettivo è quello di arrivare alla prossima riunione con una proposta definitiva. Il GLES sarà attivo da settembre 2004.

In particolare, Erba richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Restano da chiarire i rapporti tra il Forum e il GLES [1] e tra il Forum e i Dipartimenti DECS-DSS (per legge i programmi sono decisi dal DECS) [2].
- Nella composizione del GLES si è privilegiata la presenza di operatori scolastici dei diversi ordini. Un'impostazione di questo tipo è coerente con le richieste al GLES: valutare le possibilità di attuazione degli intenti definiti dal Forum in ambito scolastico. In particolare Erba suggerisce due riflessioni: i rappresentanti delle Chiese devono fare parte del GLES, oppure essere un punto di riferimento esterno [1]? Il GLES dev'essere composto solo da membri del Forum, oppure anche da persone esterne [2]?
- Riguardo ai compiti del GLES, Erba ricorda che si tratta di mansioni propositive all'indirizzo del Forum.

Interventi dei presenti:

**M. Baudino**, (UGMI) suggerisce di valutare anche l'opportunità che nel GLES siano rappresentati anche gli studenti e i genitori. Ricorda in proposito che il CdS ha deciso di dare spazio partecipativo ai giovani in tutti i Consessi.

**M. Caranzano** (ASPI / pres. Forum) approfitta dell'occasione per ricordare che nel Forum sono riservati quattro posti ai giovani, ma che finora solo una studentessa ha coraggiosamente partecipato alle riunioni. Invita Baudino e Nuzzo (rappr. Giovani) a coinvolgere altri giovani.

**A. Gianinazzi** (Delegato ai problemi delle tossicomanie) propone di collaborare con il Forum dei Giovani, p.es. in materia di ES nella scuola, chiedendo loro di discutere del tema e di comunicarci le loro riflessioni.

**G. Salvadè** (Conf. dir. scuole private parificate) ricorda che il Forum non è una Commissione, ma uno spazio per discutere e per definire delle linee guida e degli intenti. Il GLES deve quindi essere formato da persone delegate dal Forum ed elaborare dei documenti di base. Il Forum entrerà poi in discussione al momento opportuno. Quanto alla composizione, Salvadè inserirebbe, strategicamente, anche i rappresentanti delle due Chiese. Chiederebbe, invece, ai giovani di prendere posizione attraverso il Forum dei Giovani. Sottolinea, per finire, l'importanza di utilizzare il termine educazione sessuale che contempla tutti gli aspetti della sessualità (cfr. intervento M. Zurini). Ricorda in proposito che con l'emergenza AIDS si era un po' rotta questa visione d'insieme; il BAG diceva che l'educazione ha tempi troppo lunghi e che la prevenzione AIDS necessitava di informazioni tecniche.

**V. Guarnaccia** (Parlatevi con noi... / AATI) condivide il discorso di Salvadè sulla prevenzione AIDS, ma solo per quanto concerne i primi anni in cui si era confrontati con una situazione di emergenza. Da tempo ormai anche la prevenzione AIDS integra tutti gli aspetti della sessualità in un approccio di ES alla persona. Si interroga inoltre sul ruolo di AATI per quanto concerne il GLES (componente o riferimento esterno).

**B. Stämpfli Broggi** (Antenna Icaro) chiede di riflettere sull'opportunità di differenziare tra ragazzi e ragazze in ES. Potrebbe essere più semplice affrontare certi argomenti in gruppi separati. Ricorda inoltre che molte persone, pur possedendo molte informazioni sulla sessualità, non la vivono in modo positivo (alta percentuale fra gli utenti del servizio).

**M. Caranzano** (ASPI / pres. Forum): Nella nostra società siamo bombardati di sessualità, ma mai completa nei suoi aspetti. Poche persone hanno l'occasione di sentir parlare di sessualità nella sua globalità (Definizione OMS stabilisce tre concetti di ES).

A questo proposito è ribadita da molti l'importanza della famiglia nell'ES. **D. Erba** ricorda che nel mandato al GLES è specificato il compito di proporre indicazioni riguardanti il rapporto scuola-famiglia.

**E. Dozio** (SSP SM) sottolinea l'importanza di riprendere la politica del GLES in una politica più ampia di promozione della salute (come previsto negli intenti del Forum), per evitare il rischio di mancare del filo conduttore che mostri il legame tra i diversi aspetti della promozione della salute.

La composizione del GLES riproduce troppo, secondo Dozio, il sistema scolastico. Sarebbe utile una Commissione più ampia che contempli anche un punto di vista esterno alla scuola. Altrimenti la scuola rischia di continuare a fare quello che già fa e ha sempre fatto.

**M. Caranzano** (ASPI / pres. Forum) ricorda che è in corso l'indagine Delphi, con la quale si vuole creare consenso all'interno del Forum, attorno agli elementi principali della Promozione della salute nella scuola. Il secondo giro di questionari avrà luogo in primavera.

**M. Guzzi** (Ufficio scuole comunali) è preoccupato dal rischio di sovraccaricare la scuola con un'eccessiva settorializzazione, proprio in un momento in cui si sta cercando di valorizzare un approccio al bambino nella sua interezza. Non vorrebbe che l'ES diventasse una disciplina settoriale in più e si stesse a negoziare sul numero di ore da assegnarle. Sarebbe più opportuno far emergere gli aspetti generali ed inserirli in modo quasi impercettibile nell'approccio globale dell'insegnante.

**B. Stämpfli Broggi** (Antenna Icaro) condivide la necessità di evidenziare un filo conduttore attraverso tutta la scolarità, nel quale inserire anche l'ES. Nella scuola è data troppa importanza alle discipline.

**G. Salvadè** (Conf. dir. scuole private parificate) è contrario ad istituire delle ore di ES (come pure di educazione alla cittadinanza ecc.). Si deve lavorare su valori di fondo come p.es. il rispetto della persona.

**G. Bontà** (SSP SE) ricorda che i giovani chiedono di essere accompagnati nello sviluppo della propria sessualità. E' difficile quindi immaginare di fissare i diversi aspetti dell'ES in momenti puntuali della scolarità.

**C. Corti Snider** (Comm. consultiva sui consultori di gravidanza) ribadisce la priorità della formazione dei docenti rispetto a quella degli allievi.

**Prof. Diego Erba** invita a leggere, in merito a questo dibattito molto importante, la premessa all'articolo "*L'educazione sessuale nelle scuole ticinesi*" (distribuito) che affronta l'argomento in modo globale e si adatta anche ad altri argomenti. Attualmente si tende a privilegiare la concertazione, a recuperare un atteggiamento educativo globale. Personalmente ritiene che, senza voler creare una nuova disciplina, a volte

occorrano anche degli interventi puntualizzati. La difficoltà è di coniugare le due esigenze; l'interrogativo da porsi è relativo all'attuazione.

**M. Guzzi** ribadisce l'importanza di porre prima l'accento sul senso e solo in un secondo tempo sistematizzare.

La presidente ricorda che la discussione è ancora aperta e tutti i membri hanno la possibilità di dare il proprio contributo anche via e-mail all'indirizzo del Forum [forumsalutescuola@ti.ch](mailto:forumsalutescuola@ti.ch) (scadenza inizio aprile).

#### **Punto 6 all'ordine del giorno – *Eventuali:***

- Nuovo sito web *Infogiovani:*

**M. Baudino** presenta brevemente il nuovo sito web Infogiovani, realizzato dall'Ufficio giovani, maternità e infanzia in collaborazione con l'Ufficio promozione e valutazione sanitaria. Il sito sarà pubblicato in aprile 2004.

Durante la prossima seduta del Forum ci sarà la presentazione ufficiale. Per prepararsi alla discussione che seguirà, Baudino invita i membri del Forum a visitare il sito. Ribadisce l'importanza che il sito sia conosciuto anche nel mondo degli adulti.

- Indirizzi dei membri del Forum: La presidente, signora Caranzano, verifica se chi aveva il recapito di posta tradizionale non sia ora raggiungibile attraverso la posta elettronica; ev. annunciarsi al Segretariato del Forum

#### **Punto 7 all'ordine del giorno – *Conclusioni:***

Si ricorda che il verbale e gli interventi in sintesi saranno come sempre pubblicati sul sito. In primavera i membri del Forum riceveranno un secondo questionario dell'indagine Delphi.

La prossima seduta del Forum per la promozione della salute nella scuola è prevista per martedì 18 maggio 2004 alle 13.45.

## **Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale (GLES) nelle scuole ticinesi**

### **PROPOSTA**

#### **Premessa:**

- Considerato che il gruppo di lavoro è un'emanazione del Forum, il compito del GLES dovrebbe essere essenzialmente di tipo operativo.
- L'orientamento teorico dovrebbe essere discusso dal Forum (intenti, obiettivi ...). In questo senso verrà inviato in tempo utile (almeno due settimane prima della prossima riunione) a tutti i membri del Forum un progetto di orientamento teorico con relativa documentazione. Questo documento sarà discusso in occasione della prossima riunione del Forum. Il materiale emerso durante la discussione costituirebbe la base teorica per la parte pratica.
- Per evitare che il GLES si trovi impantanato deve essere chiaro qual è la possibilità decisionale del Forum rispetto alla scuola; inutile elaborare dei programmi approvati dal Forum e non fatti propri dal Dipartimento competente e dalle diverse istanze coinvolte.
- L'elaborazione della parte operativa e della parte teorica possono avvenire contemporaneamente, riservato ovviamente la coerenza rispetto agli indirizzi definiti dal Forum.
- E' essenziale che i membri del GLES siano persone particolarmente interessate al tema e motivate a migliorare quest'aspetto formativo. Qualche incentivo per le persone coinvolte sarebbe utile anche per evidenziare la disponibilità e l'interesse e il sostegno dell'autorità cantonale.

#### **Membri del gruppo operativo:**

- un rappresentante del Forum, quale segretariato del gruppo;
- un rappresentante del mondo scolastico (funzionario o dirigente con possibilità decisionali di ordine pedagogico);
- un docente o esperto di scuola media con anni di esperienza di ES alle spalle (scienze);
- un docente del settore professionale (docente mediatore o di cultura generale);
- un direttore/ispettore di scuola elementare con anni di esperienza alle spalle;
- un esperto in educazione sessuale;
- un esperto di didattica o di pedagogia (alta scuola pedagogica).

A seconda dei temi in discussione il GLES può avvalersi di consulenti esterni del tipo: rappresentanti genitori, autorità religiose, autorità sanitarie, docenti, esperti vari, ecc.

#### **Compiti del gruppo:**

- elaborare le linee direttive per l'educazione sessuale nelle scuole, con indicazioni specifiche per ogni settore scolastico (scuola dell'infanzia, scuola elementare ...);
- proporre un programma di formazione di base e continua dei docenti;
- suggerire possibili supporti didattici per docenti ed allievi e possibilità di consultazione;
- proporre indicazioni riguardanti il rapporto scuola – famiglia;
- precisare l'ambito d'intervento degli operatori esterni;
- precisare le modalità di verifica periodica della realizzazione dei programmi elaborati.